

TUTTI I GIORNI

Terézia Mora

DAL TERESCO MARGHERITA CARBONARO

978-88-99911-65-2

pp 448, € 19,50

PREMIO GEORG BÜCHNER



Un vero libro di meraviglie [...] La lingua di Mora è unica. [...] La gente vuole leggerlo. La gente deve leggerlo. Un libro che parla. Straniero e nuovo.

**FRANKFURTER
ALLGEMEINE
SONNTAGSZEITUNG,
VOLKER
WEIDERMANN**

**Il mio libro
dell'anno
SIGRID LÖFFLER**

La scrittrice ungherese-tedesca Terézia Mora ha scritto un vero libro di meraviglie. Un libro pieno delle più belle stranezze. Un libro-mondo come alcuni grandi della letteratura del Novecento.

Un uomo è trovato, in fin di vita, appeso a testa in giù a una parete di arrampicata in un parco cittadino. Si chiama Abel Nema e si dice che sia un genio, un uomo bello, silenzioso e capace di parlare perfettamente dieci lingue senza tradire il proprio accento.

Ma a cosa serve essere un genio se la tua vita è cambiata così tanto che niente e nessuno e nemmeno tu stesso sei nel posto giusto?

Questo straordinario romanzo di Terézia Mora, salutato in Germania come uno degli avvenimenti letterari più importanti degli ultimi anni ci porta alla scoperta di Abel Nema. Chi è? Da dove viene?

Sappiamo che è un esule, bloccato in questa terra straniera per lo scoppio di una guerra civile nel luogo da cui proviene. Sappiamo che sta cercando un proprio posto in questo nuovo mondo fatto di musicisti balcanici, palazzi grigi, bande di ragazzini rom, nigh clubs, ma anche nuovi amori come quello con la dolce Mercedes... Un romanzo-mondo, nuovo e unico.

Leggilo ora. Devi farlo!

**ELMAR KREKELER
DIE WELT**

Mio Dio, che libro! ... È un tesoro, questo libro, e molto speciale... Mi ha toccato l'anima. Non riuscivo a smettere... Ciò che colpisce di più, è il linguaggio inaudito di questa autrice... Il libro ha immagini straordinarie. Ve lo consiglio.

**ZDF, LESEN,
ELKE HEIDENREICH**

In Terézia Mora tutto è lingua e la lingua è tutto: è utopia e limitazione, ispira e fa impazzire l'eroe. Ma soprattutto, questa lingua sostiene un libro intero.

FALTER

Esclusione e isolamento sono cifre esistenziali del Novecento. Ma in Abel si ravvisano i tratti di quell'esilio che molta letteratura, da Arendt a Said, ha descritto nelle sue pieghe...

**ANNA CHIARLONI,
GERMANISTICA.NET**